

Israele si unisce alla prima convention globale sull'intelligenza artificiale, ecco perché è pericoloso

M mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2024/09/israel-is-joining-the-first-global-ai-convention-heres-why-thats-dangerous

Mona Shtaya

September 16, 2024

È profondamente preoccupante che a Israele sia stato permesso di aderire al primo trattato globale sull'intelligenza artificiale (IA), un accordo volto a regolamentare l'uso responsabile dell'IA, nel rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto. Per 11 mesi consecutivi, Israele ha trasformato l'IA in un'arma nel suo genocidio a Gaza, implementando sistemi di sorveglianza e di puntamento automatizzati basati sull'IA che hanno inflitto danni devastanti ai civili. Eppure, Israele sta ora celebrando la sua partecipazione a questo trattato insieme a Stati Uniti, Regno Unito e UE, dopo aver trascorso due anni al tavolo delle trattative e aver contribuito a redigere il primo trattato internazionale sull'IA per una governance etica dell'IA. Questa contraddizione espone un'ipocrisia lampante e solleva seri interrogativi sul vero impegno della comunità internazionale verso la responsabilità.

Questo trattato si applica principalmente all'IA del settore pubblico, ma affronta anche i rischi del settore privato. I firmatari del trattato accettano di sostenere principi come trasparenza, responsabilità e non discriminazione e si impegnano a stabilire rimedi per le violazioni dei diritti umani correlate all'IA. Il trattato impone valutazioni del rischio, misure di mitigazione e obblighi graduati in base a contesti specifici, garantendo flessibilità nella sua applicazione.

Fin dall'inizio di questo genocidio in corso, Israele ha utilizzato l'intelligenza artificiale e le tecnologie avanzate come armi per portare a termine l'uccisione massiccia e indiscriminata di civili. Lo stato dell'apartheid ha sfruttato l'intelligenza artificiale per la sorveglianza, la selezione e il processo decisionale. Israele ha intensificato i suoi sforzi per controllare e opprimere la popolazione della Striscia di Gaza, continuando una lunga storia di oppressione sistematica del popolo palestinese. Questo uso improprio della tecnologia solleva profonde preoccupazioni, portando a conseguenze devastanti per vite innocenti prese nel fuoco incrociato.

A differenza dell'agenda "AI per il bene comune" delineata nei trattati globali sull'AI, il programma AI di Israele "Lavender" è emerso come un oscuro fulcro del genocidio in corso a Gaza. A sole due settimane dall'inizio della guerra, le liste di uccisioni di Lavender sono state approvate automaticamente, prendendo di mira i sospetti militanti, tra cui molti membri di basso rango di Hamas e della Jihad islamica palestinese, con una supervisione umana minima. Nelle prime settimane di guerra, Lavender ha segnalato fino a 37.000 palestinesi e le loro case come obiettivi di bombardamento. Questa militarizzazione dell'AI ha portato a devastanti vittime civili, poiché i criteri ampi e soggetti a errori di Lavender hanno portato ad

attacchi indiscriminati alle case, causando un orribile numero di vittime. A differenza di altri sistemi come "The Gospel", che prende di mira gli edifici, Lavender si concentra sugli individui, amplificando la tragedia dei suoi passi falsi.

Mentre il trattato internazionale promuove l'uso responsabile dell'IA, sostenendo i diritti umani e lo stato di diritto, il sistema di IA israeliano "Habsora", o "Il Vangelo", è in netto contrasto. Dispiegato fin dall'inizio della guerra di Gaza, Habsora agisce come uno strumento di generazione di obiettivi altamente automatizzato per le operazioni militari israeliane. In grado di produrre rapidamente elenchi di obiettivi, facilita attacchi estesi su abitazioni residenziali, comprese quelle di membri di Hamas di basso rango. Dal 7 ottobre, Habsora ha causato significative vittime civili, con attacchi che spesso hanno colpito case senza una presenza militante confermata. Gli ampi criteri di targeting del sistema e la minima supervisione hanno portato a una massiccia distruzione, nonché alla cancellazione delle caratteristiche geografiche della Striscia di Gaza e all'annientamento della sua popolazione.

Prima di questa guerra, e negli ultimi due anni, mentre lo stato di sorveglianza contribuiva alla stesura dell'agenda della Convenzione, Israele non era inattivo, ma piuttosto automatizzava sistematicamente il suo sistema di apartheid. Dal cosiddetto "smart shooter" di Hebron alle tecnologie di riconoscimento facciale, ha trasformato in armi tecnologie rivoluzionarie per colpire e uccidere i palestinesi.

Tra il 2020 e il 2021, le indagini hanno rivelato la crescente dipendenza di Israele dalla sorveglianza avanzata e dalle tecnologie predittive per controllare i palestinesi. Questa supervisione digitale, parte di una strategia più ampia, opera sia come mezzo di repressione che come iniziativa commerciale, con Israele che testa le sue tecniche di sorveglianza sui palestinesi prima di commercializzarle ai regimi repressivi a livello globale. Lo stato di sorveglianza impiega una sorveglianza estesa, tra cui il riconoscimento facciale e sistemi di tracciamento automatizzati come "Blue Wolf" e "Red Wolf", per monitorare e intromettersi nella vita quotidiana palestinese. Queste tecnologie, unite al controllo di Israele sull'infrastruttura delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), intensificano il senso di controllo costante, violando la privacy e soffocando la libertà di espressione, oltre a minacciare l'accessibilità palestinese a Internet e chiudendola ogni volta che lo stato oppressivo decide di coprire i suoi crimini di guerra. Questo approccio non solo rafforza l'apartheid automatizzato, ma costituisce anche un preoccupante esempio di come l'intelligenza artificiale, tra le altre tecnologie, sia stata trasformata in un'arma per favorire la sicurezza e la militarizzazione di uno stato di apartheid, a cui ora è stata offerta, su un piatto d'oro, l'opportunità di dare forma e aderire al primo trattato sull'intelligenza artificiale.

La partecipazione di Israele al primo trattato globale sull'intelligenza artificiale, inteso a promuovere un uso etico dell'intelligenza artificiale e a sostenere i diritti umani, contrasta nettamente con le sue pratiche effettive. Per mesi, Israele ha utilizzato sistemi di intelligenza artificiale avanzati come "Lavender" e "Habsora" per colpire e uccidere civili a Gaza, il tutto

celebrando il suo ruolo nella stesura di un trattato che afferma di garantire una governance responsabile dell'intelligenza artificiale. Questa contraddizione non solo espone un'ipocrisia inquietante, ma solleva anche seri interrogativi sull'impegno della comunità internazionale per una vera responsabilità. Mentre Israele continua a sfruttare l'intelligenza artificiale per l'oppressione, mina gli stessi principi che il trattato avrebbe dovuto sostenere. Il mondo deve esaminare attentamente questa disparità e chiedere conto a Israele per prevenire l'abuso della tecnologia e proteggere i diritti umani a livello globale.

© 2024 Mondoweiss. Tutti i diritti riservati.